

Festivaletteratura

Giovedì 6 settembre al Bibiena

La lezione di Scarlini

“Scrivo quel che vedo”: delicato omaggio a Irmgard Keun

UNA COLONNA SONORA PER I GIORNI E LE NOTTI DEL PRINCIPE - Non si può concepire la vita quotidiana in una Nobile Corte senza colonna sonora. In un Palazzo reso spoglio dalla Storia, in cui mobili, abiti, gioielli, fruscii di sete e velluti si possono solo evocare attraverso quadri, affreschi e immaginazione, le canzoni e le danze del Rinascimento riempiono gli spazi vuoti, danno voce al tempo e aprono la mente alla fantasia. Ecco così la visita guidata con appunti musicali a Corte Vecchia di Palazzo Ducale (piazza Sordello). Appuntamenti il 6, il 7 e l'8 settembre alle ore 20.30 davanti alla biglietteria della Reggia. Il costo della visita - organizzata da Charta - è di 15 euro comprensivi del biglietto per Corte Vecchia.

Dolce, toccante e intenso. Si presenta così uno dei 204 eventi del Festivaletteratura. Per la precisione il numero 41 in calendario giovedì 6 settembre al teatro Bibiena (ore 18.30). Perché scegliere questo tra l'immenso panorama della rassegna? Per il fatto che Luca Scarlini - saggista e storyteller in scena, spesso insieme a cantanti, attori e anche in veste di interprete - compendia in sé il significato profondo dell'essere in questo contesto culturale: “Scrivo quel che vedo”. Raccontare e raccontarsi, rivolgen-

do l'attenzione a qualcun altro o qualche cosa d'altro.

Ospite ormai tradizionale di Mantova, Scarlini dedica la sua performance a Irmgard Keun (1905-1982) realizzandone un “ritratto in piedi”. Quale doveroso rispetto nei riguardi di una donna giornalista-scrittrice “che ha fatto dell'ironia un'arma sfidando la società del suo tempo”.

Scarlini, fiorentino, docente, autore dalla ricca e varia produzione letteraria, si occupa di drammaturgia contemporanea. Tra i suoi libri si possono citare “Bianco tenebra. Giacomo Serpotta, il giorno e

la notte” (Sellerio 2017), “Ziggy Stardust. La vera natura dei sogni” (ADD 2016), “Ermafroditi. Chimere e prodigi del corpo tra storia, cultura e mito” e “Teatri d'amore” (Notte-tempo 2018).

L'evento del 6 settembre - sostenuto come i suoi precedenti dall'azienda “GenuItaly” - ha il gusto e il contenuto di una lezione. Proprio per il motivo che raccontare ciò che si vede, oppure si legge, va al di là della semplice connotazione editoriale. Scarlini scava nel profondo e dimostra, in presa diretta, come il ritratto di una donna -

nella complessità della sua esistenza sociale - possa diventare specchio di ansie, ribellioni e voglia di vivere di ciascuno.

Irmgard Keun è stata la scrittrice più impegnata della Germania di Weimar. Con “Gilgi, una di noi”, in particolare, lo spirito narrativo assorbe in sé la freschezza di ragazze decise a ribellarsi all'imperio e alla violenza. Scarlini entra nel personaggio e, in particolare, indaga nello spirito. La sua “lezione” offrirà lo spunto per comprendere meglio il significato e il valore di una kermesse letteraria che, sotto sotto, invita a una poesia universale.

Luca Scarlini e Irmgard Keun

